

RED LOCATION CULTURAL PRECINCT

NOERO ARCHITECTS

MOSTRA

dal 27.08.18

al 28.09.18

orario

17:30, 21:00

ILS *Innovative Learning Spaces*

A CURA DI

Massimo Faiferri

Samanta Bartocci

Rosa Manca

Fabrizio Pusceddu

Laboratorio di ricerca eCourbanLab
Dipartimento di Architettura, Design,
Urbanistica
Università degli studi di Sassari

EVENTO ORGANIZZATO IN OCCASIONE DI:

Scientific school

ILS_Innovative Learning Spaces

"A city for everyone"

Notte Europea dei Ricercatori 2018

"BEES-BE a citizEn Scientist"

RED LOCATION CULTURAL PRECINCT

Jo Noero, Noero Architects

Il terreno comune è quasi sempre necessario per la trasformazione, per la traduzione e per l'espressione dell'arte e dell'architettura. Il "piano disegnato a mano di Red Location Cultural Precinct", un insediamento storico a Port Elizabeth, in Sudafrica, illustra un nuovo centro culturale in una parte della città devastata dalla pianificazione spaziale dell'apartheid. "La cultura e le sue manifestazioni di produzione, performance e scambio sono state individuate come forme di sviluppo per il Distretto. In tal modo, si sono aperti nuovi modi di pensare, fare città e architettura in Sud Africa" afferma Noero. Il disegno di Noero, esamina i vari componenti del Distretto Culturale e traccia i movimenti delle persone nel tempo. Il lavoro dell'architetto sudafricano è sempre stato sensibile alle condizioni urbane divise e contestate delle città del suo paese e con questa installazione, attraverso il potere dell'opera d'arte, è possibile rifletterne. Il piano per Red Location chiarisce il terreno comune nella costruzione e nell'architettura della città, nonostante le differenze in termini di sito e contesto sociale, Red Location è ancora oggi, un insediamento in gran parte occupato da persone molto povere.

Il disegno a mano di Red Location Cultural Precinct, 9 metri lungo e in scala 1:100, rappresenta le potenzialità del terreno comune in una città dilaniata dalle conseguenze urbanistiche dell'apartheid. Red Location è stato il primo insediamento nero di Port Elizabeth. Il suo nome deriva da una serie di edifici e di casette di ferro ondulato, arrugginite di un colore rosso intenso. Queste facevano parte di un campo di concentramento Boero a Uitenhage che nel 1900 viene trasferito a Red Location. Red Location è diventato un luogo di lotta durante gli anni dell'apartheid. Molti importanti leader politici e culturali sono nati o vissuti in Red Location. Nella scelta della cultura come punto di partenza, il progetto ha aperto nuovi modi di pensare la città e l'architettura in Sud Africa. La cultura è un aspetto della vita che idealmente include tutti i popoli. È intenzione del Red Location Cultural Precinct creare spazi comuni a tutti, in cui le persone possano accedere agli scambi culturali, all'istruzione e all'occupazione. Il progetto ha avuto inizio nel 1994 con una proposta di sviluppo dell'area come area culturale promossa da Govan Mbeki e Raymond Mhlaba, che hanno vissuto entrambi in Red Location per molti anni. Nel 1998 si è tenuto il concorso di architettura, nel 2022 è prevista l'ultimazione di tutti gli edifici del piano, impiegando 28 anni nella costruzione del Red Location Cultural Precinct.

CREDITI

Disegno a mano libera
Jo Noero
"Transformation of Red Location", dalla Biennale di Venezia, 2012, inchiostro su carta, digital post production stampato su tela, 9.4mx3.5m, per Nelson Mandela Bay Municipality
Noero Architects, Jo Noero
Collaboratori-Aaron Factor, David Long

Architectural Credits: Red Location Cultural Precinct
Cliente: Nelson Mandela Bay Metropolitan Municipality
Location: New Brighton, Port Elizabeth

Museo: Noero Wolff Architects (Jo Noero [Principal] and Heinrich Wolff) in associazione con John Blair Architect
Art Gallery, Libreria e Archivio: NoeroArchitects (Jo Noero e Robert McGiven) in associazione con John Blair Architect
Civil and Structural Engineers - de Villiers and Hulme
Quantity Surveyors - Bahm, Tayob, Kahn and Matunda
Mechanical and Electrical Engineers - Clinkscales [Eastern Cape]
Heritage consultant - Dr Steven Townsend
Contractor - SBT [Eastern Cape]
Stato: in corso

PELIP housing
Architects - Noero Wolff Architects - Jo Noero [Principal], Heinrich Wolff, Amiti Patel, Avish Mistry, Tanzeem rezak, Mara Baum
Cliente: Swedish International Development Agency
Location: New Brighton, Port Elizabeth
Stato: completato nel 1999

CURATORI

Massimo Faiferri
Samanta Bartocci
Rosa Manca
Fabrizio Pusceddu

Laboratorio di ricerca **ecourbanlab**
Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica
Università degli studi di Sassari

EVENTO ORGANIZZATO IN OCCASIONE DI:

Scientific school
ILS_Innovative Learning Spaces
"A city for everyone"
Notte Europea dei Ricercatori 2018
"BEES-BE o citizEn Scientist"

CON IL CONTRIBUTO DI:



Noero Architects

<<L'architettura è un'arte sociale e come tale ha la responsabilità non solo di essere utile, ma anche bella. Questo obiettivo attraverso tutto il lavoro che facciamo con Noero Architects. "Un capanno per biciclette è un edificio; la cattedrale di Lincoln è un'architettura - il termine architettura si applica solo agli edifici progettati in un'ottica di attrazione estetica" - Pevsner (1943). Non siamo assolutamente d'accordo con questa affermazione. Tutti gli edifici, piccoli e grandi, economici o costosi, costituiscono l'architettura; l'unica distinzione che facciamo è tra architettura buona e cattiva. Abbiamo completato oltre 200 edifici da quando la pratica è stata istituita nel 1984. Molti di questi progetti sono stati piccoli progetti. Abbiamo la stessa cura dei piccoli progetti così come facciamo con quelli più grandi. La nostra responsabilità etica sta in tutto il lavoro che facciamo, non solo nei progetti prestigiosi, ma in tutti i progetti. Il Sudafrica è un luogo straordinario per praticare l'architettura. Il paesaggio e le persone sono diverse e l'opportunità di rifare l'architettura in questo paese dopo la libertà nel 1994, è un'enorme sfida.

La massima che guida il nostro lavoro è legata all'idea dell'Ordinario e dello Straordinario. Un grande potenziale esiste nel trasformare la vita quotidiana delle nostre città e persone realizzando opere straordinarie, la cui origine risiede nelle pratiche quotidiane delle persone. I due sono inestricabilmente intrecciati; l'uno non può esistere senza l'altro.

Noi non crediamo nella massima che "God lies in the details" - Mies van der Rohe (1956). Questa citazione semplifica ciò che è in effetti un insieme di idee molto complesso. Non possiamo nel nostro lavoro separare i dettagli dal design; fanno parte dello stesso processo. Non parliamo di dettagli; piuttosto, parliamo di architettura buona o cattiva.

Allo stesso modo non supportiamo l'idea di separare la necessità e il lusso. Dovrebbero essere indistinguibili in una buona opera di architettura. Ciò che è necessario dovrebbe essere anche bello e lussuoso. Questo atteggiamento è persistente in gran parte del nostro lavoro.

Abbiamo lavorato molto in vari settori che fino a poco tempo fa non hanno avuto molta attenzione dagli architetti. La disciplina necessaria per lavorare in un contesto in cui le finanze sono limitate ci ha insegnato come pratica un gran numero di lezioni e ha rafforzato nella nostra mente il fatto che non è necessario disporre di grandi quantità di capitale per fare una buona architettura. In effetti, la maggior parte dei nostri migliori edifici sono stati costruiti sotto stringenti vincoli finanziari e sono ancora, a nostro avviso, alcuni dei migliori lavori che abbiamo fatto fino ad oggi.>> Jo Noero

Noero Architects si costituisce a Johannesburg nel 1984. Nel 2000, la pratica si trasferisce a Città del Capo e Port Elizabeth. Noero Architects ha ricevuto premi sia locali che internazionali, tra cui il Premio Lubetkin del Royal Institute of British Architects nel 2006, il Ralph Erskine Prize della Nordic Association of Architects nel 1993 e il Icon Award per la costruzione dell'anno da Icon Magazine in Londra nel 2013. Il lavoro di Noero Architects è stato esposto al MOMA di New York nel 2012, alla Biennale di Venezia nel 2008, 2010 e 2012, alla Biennale di Singapore nel 2008, alla Biennale di Sao Paolo nel 2009, alla Biennale di Architettura di Chicago nel 2015, nel Museo di Architettura di Monaco nel 2014 e alla National Gallery of Art di Cape Town nel 2009. Il lavoro è stato ampiamente pubblicato ed è incluso nell'Atlante di Phaidon dell'Architettura Mondiale del XX Secolo e fa parte della collezione di architettura permanente del Chicago Art Institute.

RED LOCATION CULTURAL PRECINCT

Jo Noero, Noero Architects

Common ground is almost always necessary for transformation, translation and expression in art and architecture. The hand drawn plan of Red Location Cultural Precinct, a historic shack settlement, in Port Elizabeth, South Africa, illustrates a new cultural centre in a part of the city which was devastated by Apartheid spatial planning. Culture and its manifestations of production, performance and exchange were selected as the core development ideas for the Precinct, in doing so new ways of thinking about city making and architecture in South Africa have been opened up. The drawing examines the various components of the Precinct and traces the movements of people over time. The plan elucidates common ground in city making and architecture despite the differences in terms of site and context-Red location is a shack settlement and is largely occupied by very poor people. South African Architect Jo Noero's work has always been sensitive to the divided and contested urban conditions of his country's cities, and his installation here reflects thus through one powerful artwork.

A 9m-long hand drawing, depicting at 1:100 the Red Location Precinct, proposes common ground in a city torn apart by the urbanistic consequences of apartheid. Red Location was the first settled, black township of Port Elizabeth. It derives its name from a series of corrugated iron barrack buildings, which are rusted a deep red colour. These were part of a Boer concentration camp in Uitenhage and moved in 1900 to Red Location, where the first urban black families settled. It became a site of struggle during the years of Apartheid. Many prominent political and cultural leaders were either born or lived in Red Location. In choosing culture as the starting point, the project has opened up new ways of thinking about city making and architecture in South Africa. Culture is an aspect of life which ideally includes all peoples. It is the intention of the Red Location Precinct to create spaces which are common and enjoyed by all, where people can gain access to cultural exchange, education and employment. The project commenced in 1994 with a proposal to develop the area as a cultural precinct mooted by Mr Govan Mbeki and Mr Raymond Mhlaba who had both lived in Red Location for many years. An architectural competition was held in 1998 and the final buildings, which will be completed in 2022 which provides a total of 28 years to complete the Red Location Cultural Precinct.

CREDITS

Hand drawing
Jo Noero
"Transformation of Red Location", for Venice Biennale, 2012, ink on paper digital post production printed on canvas, 9.4mx3.5m, Nelson Mandela Bay Municipality
Noero Architects, Jo Noero
Collaborators-Aaron Factor, David Long

Architectural Credits: Red Location Cultural Precinct
Client: Nelson Mandela Bay Metropolitan Municipality
Location: New Brighton, Port Elizabeth

Museum: Noero Wolff Architects (Jo Noero [Principal] and Heinrich Wolff) in association with John Blair Architect Art Gallery, Library and Archive: NoeroArchitects (Jo Noero and Robert McGiven) in association with John Blair Architect Civil and Structural Engineers - de Villiers and Hulme Quantity Surveyors - Bahm, Tayob, Kahn and Matunda Mechanical and Electrical Engineers - Clinkscales [Eastern Cape]
Heritage consultant - Dr Steven Townsend
Contractor - SBT [Eastern Cape]
Status: Ongoing

PELIP housing
Architects - Noero Wolff Architects - Jo Noero [Principal], Heinrich Wolff, Amit Patel, Avish Mistry, Tanzeem rezak, Mara Baum
Client: Swedish International Development Agency
Location: New Brighton, Port Elizabeth
Completion Date: 1999

CURATORS

Massimo Faiferri
Samanta Bartocci
Rosa Manca
Fabrizio Pusceddu

Laboratorio di ricerca **ecourbanlab**
Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica
Università degli studi di Sassari

EVENT ORGANISED FOR THE:

Scientific school
ILS_Innovative Learning Spaces
"A city for everyone"
Notte Europea dei Ricercatori 2018
"BEES-BE a citizEn Scientist"

WITH THE CONTRIBUTION BY:



Noero Architects

<<Architecture is a social art and as such has a responsibility to not only be useful, but also beautiful. This objective runs through all the work that we do at Noero Architects. "A bicycle shed is a building; Lincoln Cathedral is a piece of architecture — the term architecture applies only to buildings designed with a view to aesthetic appeal" - Pevsner (1943). We disagree absolutely with this statement. All buildings, small or large, cheap or expensive, make up architecture; the only distinction we make is between good and bad architecture. We have completed over 200 buildings since the practice was established in 1984. Many of these projects have been small. We take as much care on the small projects as we do with the larger ones. For us, our ethical responsibility lies in all the work we do, not only in the prestigious projects, but in all of the projects that are done.

South Africa is an extraordinary place to practice architecture. The landscape and people are diverse, and the opportunity to remake architecture in this country after freedom in 1994 is an enormous challenge.

The maxim which guides our work is bound up with the idea of the Ordinary and the Extraordinary. Great potential exists in transforming the everyday lives of our cities and people by making extraordinary works, whose origin lies in the everyday practices of people. The two are inextricably interwoven; the one cannot comfortably exist without the other.

We do not believe in the maxim that "God lies in the details" - Mies van der Rohe (1956). This quote simplifies what is in effect a very complex set of ideas. We cannot in our work separate out detail from design; they are part of the same process. We do not talk about detail; rather, we talk about good or bad architecture.

Similarly we do not support the idea of separating out necessity and luxury. They should be indistinguishable in a good work of architecture. That which is necessary should be also beautiful and luxurious. This attitude is persistent in much of our work.

We have done much work in various areas which have not until recently received much attention from architects. The discipline that is needed to work in a context in which finances are constrained has taught us as a practice a great many lessons, and has reinforced in our mind that one does not need large dollops of capital to make good architecture. In fact, most of our best buildings have been built under severe financial constraints, and are still in our opinion some of the best work we have done to date.>> Jo Noero

Noero Architects was formed in Johannesburg in 1984. In 2000, the practice relocated to Cape Town, and now has offices in Cape Town and Port Elizabeth.

The practice has received both local and international awards, including the Lubetkin Prize from the Royal Institute of British Architects in 2006, the Ralph Erskine Prize from the Nordic Association of Architects in 1993, and the Icon Award for Building of the Year from Icon Magazine in London in 2013.

The work of Noero Architects has been exhibited at the Museum of Modern Art in New York in 2012, the Venice Biennale in 2008, 2010, and 2012, the Singapore Biennale in 2008, the Sao Paulo Biennale in 2009, the Chicago Architecture Biennale in 2015, the Museum of Architecture in Munich in 2014, and the National Gallery of Art in Cape Town in 2009.

The work of the practice has been extensively published and is included in the Phaidon Atlas of 20th Century World Architecture. The work is part of the permanent architecture collection of the Chicago Art Institute.